

Torino, 31 gennaio 2014

COMUNICATO STAMPA

Nel 2013 il reddito pro capite in Liguria è stato di 20.531 € (-0,7% rispetto al 2012), un valore molto superiore rispetto alla media nazionale (17.952 €) ma leggermente inferiore rispetto alla media registrata nel Nord-Ovest (21.017€). Genova è la provincia con il più alto reddito medio (21.561).

La spesa media familiare per i beni durevoli è scesa a 1.749 € (1.942 € la media nazionale). Complessivamente la spesa per l'acquisto di questi beni ha registrato una flessione del 5% rispetto al 2012, un calo in linea con la media nazionale (-4,9%). Cresce solo la spesa per prodotti informatici (+1,6%) e auto usate (+0,4%), diminuiscono invece gli acquisti di elettronica di consumo (-17,1%), motoveicoli (-15,7%), auto nuove (-7,5%) e mobili (-5,2%).

Questi sono i principali risultati della ventesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in **Liguria**, presentato oggi a Torino presso l'hotel Principi di Piemonte.

Nel **2013**, la spesa complessiva per l'acquisto di **beni durevoli** in Liguria si è attestata a **1.387 milioni € (-5,0% rispetto ai 1.461 milioni € del 2012)**: il dato evidenzia come la contrazione dei consumi sia sostanzialmente in linea rispetto al resto del Paese **(-4,9% la media italiana)**.

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Quello della mobilità è uno dei comparti, in Liguria come nel resto del Paese, che ha registrato le flessioni più marcate. Per l'acquisto di **auto nuove** la spesa è stata complessivamente di **322 milioni di €** ed è **calata del 7,5%** rispetto all'anno precedente, una flessione lievemente superiore a quella nazionale (-6,7%). **In calo nel 2013** anche la spesa complessiva per l'acquisto di **motoveicoli** che si attesta a **73 milioni di € evidenziando una contrazione del 15,7% rispetto al 2012**. Flessione rilevante ma molto più contenuta rispetto alla media nazionale (-24%). I consumi di **auto usate** hanno registrato, invece, un lieve incremento **(+0,4%)**, di poco inferiore rispetto a quello medio nazionale (+0,7%), attestandosi a **386 milioni di €**.
- **Mobili** – Il comparto arredamento, quello che dopo le auto usate ha maggiormente inciso sui bilanci delle famiglie liguri, chiude l'anno facendo segnare una **contrazione del 5,2%** per una spesa totale di **337 milioni di €**. Un dato sostanzialmente in linea con quanto fatto registrare nel resto del Paese, dove la diminuzione complessiva dei consumi per questo tipo di beni durevoli rispetto al 2012 si valuta attorno al 5,7%.
- **Elettrodomestici** – Per quanto riguarda l'acquisto di elettrodomestici, si registra una **contrazione del 17,1%** della spesa destinata all'acquisto di **elettronica di consumo**, per un controvalore totale di **83 milioni €**. Si tratta di un rallentamento inferiore rispetto alla media nazionale, dove i consumi sono calati del 22,5%. Migliore la performance del comparto degli **elettrodomestici grandi e piccoli**, che registra volumi di spesa per complessivi **116 milioni di € (-1,1%**, flessione superiore a quella media nazionale che si ferma a -0,5%).
- **Prodotti Informatici** – Il comparto dei prodotti informatici, insieme a quello delle auto usate, è l'unico a crescere e segna un **incremento dei consumi dell'1,6%** rispetto all'anno precedente (+4% la media nazionale). Nel 2013 le famiglie liguri hanno speso complessivamente **72 milioni di €** per l'acquisto di beni compresi in questa categoria.

Complessivamente, in Liguria il reddito disponibile per abitante nel 2013 è calato del **0,7%**, rispetto al 2012, attestandosi a **20.531 €** pro capite.

Le province

Nel 2013 l'analisi del **reddito pro capite** ligure vede primeggiare **Genova** con **21.561 € (-0,6% rispetto al 2012)**, seguono **Savona (20.293 €; -0,8%)** e **Imperia (19.490 €; -0,6%)**. Chiude **La Spezia** che, con **17.863 € (-1%)**, ha un reddito medio pro capite inferiore alla media italiana (17.952 €).

A livello provinciale il ridimensionamento della spesa media familiare ha colpito soprattutto le famiglie residenti a Genova (-6%) ed Imperia (-5,7%), è stata invece più modesta la riduzione registrata a Savona (-3%). Il valore in assoluto più elevato è stato registrato a La Spezia (dove sono stati spesi 1.896 € per l'acquisto di beni durevoli), quello più contenuto a Imperia e Genova (1.715 € in entrambe le province).

Il settore della mobilità vede **Genova** in testa ai consumi complessivi in tutti i comparti, con **168 milioni** di € spesi per l'acquisto di **autovetture nuove**, **205 milioni** per quelle **usate** e **43 milioni** per i **motoveicoli**. Segue a lunga distanza: **Savona**, seconda per volumi di acquisto di **auto nuove (59 milioni di €)**, **usate (75 milioni di €)** e **motocicli (11 milioni di €)**. A **La Spezia** sono stati registrati acquisti di **auto nuove per 56 milioni di €**, mentre la spesa per l'acquisto di **auto usate** si è attestata a **50 milioni di €**. **Imperia** è di gran lunga la provincia che fa registrare la spesa minore per l'acquisto di **auto nuove (39 milioni di €)**, mentre supera La Spezia sia per consumi di **auto usate (55 milioni di €)** che di **motoveicoli (10 milioni di €)**.

I **mobili**, in discesa ma ad un ritmo inferiore rispetto alla media nazionale, rappresentano la seconda voce di spesa per le famiglie liguri. **Genova** nel 2013 fa registrare volumi complessivi di acquisto pari a **185 milioni** (ma, con un **calo del 5,6%** sul 2012, è la provincia che registra la maggior contrazione dei consumi di beni di questa categoria). Seguono **Savona con 59 milioni (-4,1%)**, **La Spezia con 47 milioni (-5,2%)** e **Imperia con 45 milioni (-4,8%)**.

I **116 milioni** spesi complessivamente per **elettrodomestici grandi e piccoli** in Liguria sono stati suddivisi tra i **64 milioni di € di Genova (-1,4% sul 2012)**, i **21 milioni di € di Savona (+0,1%)**, i **16 milioni di € di La Spezia (-0,5%)** e i **15 milioni di € di Imperia (-1,9%)**. Per quanto riguarda l'acquisto di **elettronica di consumo**, il comparto ha registrato flessioni in tutte le provincie, seppur ovunque inferiori rispetto alla media nazionale (-22,5%). Le contrazioni più significative sono state registrate a **Genova (-18,5% con consumi complessivi per 46 milioni di €)** e **Imperia (-18,1% a 11 milioni di €)**. La flessione dei consumi è stata invece più contenuta nelle provincie di **Savona (-13,5%)** e **La Spezia (-14,8%)**.

Il comparto dei **prodotti per l'informatica**, tanto in Liguria quanto nel resto del Paese, ha fatto registrare un incremento dei consumi rispetto al 2012 (+1,6% in Liguria, +4% la media nazionale). **Genova** è la provincia dove si è speso di più per l'acquisto di beni afferenti a questa categoria (**40 milioni di €**), seguono **Savona (13 milioni di €)**, **Imperia (10 milioni di €)** e **La Spezia (9 milioni di €)**.

Alcune tendenze che si riscontrano anche in Liguria

In Liguria il refrain "Se potessi avere 1000 lire al mese" è diventato oggi "1.350 € al mese". Infatti, sotto il profilo strettamente economico, anche gli abitanti di questa Regione giudicano dignitoso un reddito di almeno 1.359 € al mese per i single; di 1.876 € per la coppia senza figli; di 1.995 € per la coppia con figli. Sotto queste cifre (che rappresentano dei valori medi indicati) si è costretti ad operare rinunce che incidono fortemente sullo stile e sulla qualità della vita.

L'83% degli intervistati ha cambiato il proprio stile di vita riducendo le spese per viaggi, vacanze, ristoranti, pizzerie, abbigliamento calzature, generi alimentari, divertimento, svaghi e tempo libero.

All'interno di questo rimescolamento si sta affermando una categoria di pensiero costituita dai "visionari attivi", con una concezione del futuro che non può non prescindere dalle azioni che si intraprendono subito sul fronte dei consumi e della produzione: entrambi devono essere sostenibili, grazie alla rinuncia al superfluo, al consumo compulsivo, alle produzioni impattanti; meglio quindi consumare o produrre qualche cosa in meno, ma che abbia un impatto ecosostenibile. Un tassello importante di questa visione è il principio che per risolvere i problemi occorra agire in proprio.

Cosa possiamo fare oggi per influenzare positivamente il nostro futuro? Secondo la maggioranza degli abitanti della Regione occorre che ci sia più equità, intesa come ripartizione della ricchezza, tutela dei più deboli e delle aziende in difficoltà. Segue una maggiore istruzione interpretata anche come più ricerca e sviluppo. In questo contesto l'innovazione, secondo la maggioranza, dovrà diventare un'importante risorsa collettiva.

Per informazioni:

Marina Beccantini	Ad Hoc Communication Advisors	tel. 02/7606741
Simona Viscusi	Responsabile comunicazione Corporate Findomestic	tel. 055 2701271
Claudio Bardazzi	Responsabile Osservatorio Findomestic	tel. 055 2701895

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito www.findomestic.it oppure sul sito www.ahca.it